

Domani alle 17,30 al cinema Palazzo

# Settecento delegati parteciperanno al Congresso del PCI

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Luigi Petroselli. Presiederà i lavori Enrico Berlinguer, vicesegretario del Partito - Domenica mattina manifestazione antifascista nel quartiere S. Lorenzo

Settecento delegati parteciperanno domani pomeriggio alle 17,30 all'XI congresso della Federazione. L'Assise, che avrà luogo nel cinema Palazzo, nel quartiere San Lorenzo, sarà introdotta dal compagno Luigi Petroselli, che svolgerà una relazione la cui linea sono stati già approvati dal Comitato federale. Presiederà il compagno Enrico Berlinguer, vicesegretario del Partito.

Domenica mattina inoltre i 650 delegati del Partito, i 50 delegati della FGCI eletti dal CF, e i comunisti della zona daranno vita ad un corteo antifascista nel popolare quartiere di San Lorenzo. Saranno deposte corone d'alloro davanti alle lapide che ricordano i caduti della Resistenza. Tre compagni, D'Onofrio, Bentivegna e Faloni porteranno alla manifestazione testimonianze antifasciste.

Mobilizzazione unitaria contro le manovre di destra per una soluzione democratica della crisi

# ASSEMBLEE CON I COMPAGNI TORTORELLA E NILDE JOTTI

Comizio con Giovanni Berlinguer a piazza Risorgimento - Le altre manifestazioni

Si estende la mobilitazione nelle sedi democratiche con dibattiti e assemblee unitarie tese a sottolineare il carattere antidemocratico con il quale si tenta di risolvere la grave crisi politica aperta nel Paese.

## CAMPIDOGGIO

# Stasera si vota sulle dimissioni della giunta dc

Verrà presentata la delibera per l'affitto di 154 appartamenti da assegnare ai senza tetto? - Alle 17,30 manifestazione per la casa in Largo Pisano

Le dimissioni del sindaco Darida, presidente della giunta dc, presentate un mese e mezzo fa, saranno messe in votazione questa sera al Consiglio comunale. Dopo questo atto di sfiducia, la giunta dc si sono divisi in due gruppi: uno che si è concesso di lasciare la carica se ne vada la crisi al Campidoglio, l'altro che si è concesso di lasciare la carica se ne vada la crisi al Campidoglio.

Prima della formalizzazione delle dimissioni è necessario che la giunta sottoponga al consiglio comunale la delibera per l'affitto di 154 appartamenti da assegnare ai baraccati. La delibera è stata già approvata dalla commissione per la edilizia popolare: resta solo che il sindaco Darida e la giunta mantengano fede agli impegni assunti nell'aula di Giulio Cesare venerdì scorso sottoponendo il documento alla ratifica del Consiglio comunale.

## Dibattito al circolo Nemorense

Oggi alle ore 17 al circolo Nemorense (via Nemorosus 7) si svolgerà un dibattito sul tema: «Controinformazione sui fatti accaduti alle bombe Milano 1971». Oggi, con particolare riferimento al processo Valpreda e al caso Pirelli, interverrà il giornalista Marco Sassano.

## Tavola rotonda sui giovani

«La delinquenza giovanile e il disadattamento sociale giovanile» è il tema di una tavola rotonda che si terrà questa sera al circolo culturale Fiamme (Giulio Perin 4, angolo piazza Melozzo). Interverranno con Vittorio Mesina, capellano delle carceri, Mariarose Tritunna, giornalisti e giuristi.

Stasera la presentazione del libro

## «Valpreda - processo al processo»

Stasera, alle ore 19,30, presso la libreria Feltrinelli, via Babuino, 10, Riccardo Lombardi, On. Alberto Magliani e l'avv. Guido Calvi, presenteranno il libro «Valpreda - processo al processo» di Marco Fini e Andrea Barberi.

# Il fascista e i suoi bastoni

Sui «fatti» dell'istituto tecnico Fermi ha voluto dire la sua l'insegnante di educazione fisica Marco Nicoletti, attivista del MSI, che con il suo bastone ha picchiato perché clandestino - è stato al centro degli incidenti nella scuola di via Trionfale. Il Nicoletti ha addirittura convocato una conferenza stampa in una sede della Cisl (il sindacato fascista) presentando in ben nove cartelle ciclostilate una personale ed «eroica» ricostruzione degli avvenimenti.

Secondo l'insegnante il preside/fotografo avrebbe subito una vera e propria aggressione allo scopo di sottrargli la «Exacta» con cui stava riprendendo i partecipanti ad un'assemblea. «Io ha detto Nicoletti - e nonostante malandato e con i postumi di varie malattie mi sono precipitato in difesa del preside Tiberio e ho identi-

ficato gli aggressori nei fratelli Alfredo ed Enrico Pandolfi, che ho indicato agli agenti del commissariato di Trionfale. Trovato il mio bastone, ho cominciato a picchiare quanto avevo sostenuto gli allievi del «Fermi», e cioè che contro i Pandolfi sono stati spiccati ordini di cattura per «rapina plurigravata» ed altri reati in base alla versione dei fatti fornita dall'allittivista fascista.

Impressionante catena di incidenti nelle ultime 24 ore

# Cinque morti sulle strade

Altre otto persone sono rimaste ferite - La sciagura più grave sulla Portuense, alle ore 21 - Una «500» e una «128», su cui viaggiava un'intera famiglia, si sono scontrate: due uomini sono rimasti uccisi e cinque persone ferite - Un pullman travolge sull'Appia Pignatelli tre giovani, uccidendone uno

Impressionante catena di incidenti stradali ieri, nel giro di 24 ore. Cinque morti e otto feriti sono il tragico bilancio della lunga serie, iniziata all'alba, sull'Appia Pignatelli e sulla Trionfale, e terminata in serata con altri due incidenti, uno sull'Appia e l'altro, il più grave - due morti e cinque feriti - sulla Portuense.

La sciagura sulla via Portuense è avvenuta alle 21, quando una «500» e una «128» si sono scontrate violentemente. Le cause dell'incidente sono rimaste, fino a tarda notte, sconosciute: nessuno dei cinque feriti, ricoverati al San Camillo, infatti, è stato in grado, a causa del forte choc in cui si trovavano, di fornire qualche particolare utile alla ricostruzione della meccanica della sciagura.

A bordo della «500» viaggiavano Bruno Paglia, 33 anni, abitante in via Portuense 953, alla guida dell'utilitaria, e la sorella Palmira, 24 anni, residente a Pomezia. In senso contrario viaggiava invece la «128» sulla quale si trovava un'intera famiglia: Franco Dominici, 39 anni, abitante in via della Pineta Sacchetti 37, alla guida, la moglie Wanda Di Francesco, 35 anni, i figli Enrico, 12 anni, e Valeria, 7 anni, e i suoceri del Dominici, Francesco Di Francesco, 62 anni, e Filomena Di Matteo, di 63 anni, abitanti, questi ultimi, in via Antonio Cantore 5.

Per cause rimaste ancora imprecise le due vetture, ad un tratto, hanno cessato di muoversi. L'urto è stato tremendo. Bruno Paglia, il conducente della «500», e Francesco Di Francesco sono giunti cadaveri al San Camillo dove erano stati trasportati, insieme a tutti gli altri, rimasti feriti, con auto di passaggio. La sorella del Paglia è stata dichiarata guaribile in dieci giorni. Degli occupanti la «128» i più gravi sono il guidatore, ricoverato con prognosi di 30 giorni e la suocera, Filomena Di Matteo, che ha riportato ferite e fratture giudicate guaribili in 25 giorni. La moglie del Dominici e i figli invece sono stati giudicati guaribili in cinque giorni.

Degli altri incidenti, il primo è avvenuto alle 3,30 di ieri mattina, sulla via Trionfale. Una «850» Fiat, targata Roma D 58298, condotta da Pietro Crocicchia, 34 anni, abitante in via della Stazione Ottavia 21, e su cui si trovava la moglie di 31 anni, Maria Angela Di Carlofelice, è improvvisamente sbandata andando a schiantarsi contro un muretto. Nell'urto la donna rimase gravemente ferita e decedde mentre la stavano trasportando al San Filippo Neri. Il marito, ricoverato anche lui allo stesso ospedale, guarirà in sei giorni.

Poche ore dopo un giovane di 30 anni è rimasto ucciso, travolto da un pullman, sull'Appia Pignatelli, mentre stava discutendo al centro della strada con un altro automobilista, dopo un piccolo incidente. La vittima, Orlando Sforza, abitante a Marino, viaggiava con la sua Giulia TI targata Roma A 28971 quando, alle 6,20, nei pressi della caserma dell'aeronautica militare, all'Appia Pignatelli, ha leggermente urtato una Renault targata Roma 788218, condotta da Roberto Longhi, 47 anni, che si trovava insieme a Marco Fidenza, di 44 anni.

Mentre i due autisti, scesi dalle loro macchine, si stavano scambiando le generalità e discutevano sull'incidente, è sopraggiunto un pullman guidato da Cesare Di Giuliamaria, 32 anni, che ha travolto il gruppetto che si trovava quasi al centro della strada. Orlando Sforza è deceduto mentre veniva trasportato al San Giovanni, mentre i due occupanti della «Renault» hanno riportato solo leggere ferite e se la caveranno in una settimana.

Un ciclista, investito da una automobile, ieri sera verso le 20, sulla via Appia, all'altezza del chilometro 22, è deceduto sul colpo. La vittima - rimasta sconosciuta fino a tarda notte - è stata trovata priva di vita sull'asfalto: l'auto investitrice, infatti, non si è fermata proseguendo la corsa. Sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale di Albano per rintracciare l'auto pirata e identificare la vittima.



Situazione drammatica negli ospedali

Ogni giorno che passa cresce il disagio negli ospedali. E mentre la situazione è giunta ad un punto critico, per non dire drammatico, nessuna autorità interviene per risolvere per lo meno i problemi più immediati, per prendere quelle misure urgenti che il caso impone. In tutti gli ospedali, super affollati, i ricoverati vengono ammassati nei corridoi, vicino alle porte, nei gabinetti. E tutto questo in una situazione,

più volte denunciata dalle organizzazioni sindacali, dai comunisti e da tutte le altre forze democratiche, e non da oggi - che vede strutture inadeguate, insufficienti, che non garantiscono cure efficienti ai malati, sia per la scarsità del personale, sia per l'insufficienza dei medici. Grave è pertanto, di fronte a questa situazione il silenzio del governo e delle altre autorità competenti. Vede foto: i pazienti nei corridoi al S. Giovanni.

Tragedia sulla via Cassia

# Bimba muore per un crollo nella scuola delle suore

La piccina, 9 anni, travolta dalla canna fumaria - L'«elementare» (è un'istituzione privata) si chiama S. Giorgio

Schiacciata dal crollo di una canna fumaria nel giardino della scuola privata, una bambina di 9 anni è morta poche ore più tardi in ospedale; al momento del ricovero le sue condizioni non erano sembrate gravi ma sono insorte quasi subito delle complicazioni interne ed intilli si sono rivelate tutte le cure dei medici. La piccola vittima, inglese, si chiama Claire. Il padre, Duncan, ha abitato da qualche anno a Roma, visto che il padre è un alto funzionario della PAO, l'organizzazione dell'ONU con sede alla Passeggiata Archeologica.

Il tragico episodio, per il quale è stata aperta un'inchiesta, è avvenuto l'11 febbraio, ma la polizia, per motivi che non sono stati chiariti ma comunque incomprensibili, l'ha tenuto nascosto per ventiquattro giorni. Il solito gioco: nascondere la verità, alle prime due ore di lezione, la direzione ha deciso di far uscire le allieve nell'ampio giardino. I soliti giochi: nascondere la verità, alle prime due ore di lezione, la direzione ha deciso di far uscire le allieve nell'ampio giardino.

Claire si è avvicinata ad un certo momento alla canna fumaria, che era stata costruita nel giardino per permettere al gas di combustione del riscaldamento di defluire in aria; non c'era nessuno vicino che la sorvegliasse e che potesse impedirle di mettersi lì vicino; e comunque nessuno poteva sospettare che la canna fumaria potesse crollare da un momento all'altro. Invece la piccola ciminiera ha improvvisamente ceduto e si è schiantata addosso alla ragazzina, che è stata travolta dal crollo.

lo. Claire è stata soccorsa e portata all'interno della scuola; sembrava si fosse rotta il femore, che non ci fossero conseguenze più gravi, tanto che si è atteso l'arrivo della madre della piccola, per trasportarla in ospedale. Una volta al Fatebenefratelli, Claire è stata visitata e medicata; la prima diagnosi, anche qui, come si è detto, non è stata preoccupante ma la ragazzina si è aggravata poco dopo. E' morta nella notte. Adesso si pensa ad un'emorragia interna; o anche a complicazioni cardiocircolatorie. Solo l'autopsia potrà risolvere questo interrogativo. Ma resta da chiarire di chi sono le responsabilità di questa tragedia grave, ancor più grave per il fatto che è avvenuta all'interno di una scuola privata.

## Tre studenti sospesi all'«Alberti»

Grave decisione del collegio dei professori dell'Istituto Alberti all'EUR: i professori rinviati ieri per decidere in merito all'aggressione subita il 5 febbraio scorso dal giovane Carlo Zuzio, di 19 anni - assalito all'interno della scuola da alcuni fascisti appartenenti al «Nucleo studentesco» - hanno messo sullo stesso piano aggredito e aggressori, infliggendo punizioni sia allo studente picchiato sia ai due fascisti. Anzi, con il giovane Zuzio hanno voluto calcare la mano: 15 giorni di sospensione, infatti, per il giovane, mentre ai due fascisti dieci e cinque giorni ciascuno.

Casilino II: ridotte in condizioni disastrose diciotto palazzine dell'IACP

# Trecento famiglie in case fatiscenti. Bloccato il piano di ricostruzione

Nei cassetti da 10 anni un progetto che prevede la demolizione dei caseggiati più danneggiati e l'edificazione di un nuovo complesso abitativo - C'è anche un terreno già pronto ma è stato trasformato in un deposito di rifiuti - Allagamenti, umidità, crollo di calcinacci



Un appartamento delle vecchie case IACP del Casilino II allagato (a sinistra) e il terreno sul quale dovrebbero essere costruiti i nuovi complessi edilizi

Mancano persino gli ascensori e i montacarichi

# Ceccano: come cent'anni fa nell'istituto psichiatrico

Lettinghe a spalla fino al quarto piano - Turni di 16 ore consecutive per la mancanza di personale - I sindacati annunciano uno sciopero

Nulla è mutata nell'istituto psichiatrico di Ceccano da tutto quanto, due anni fa, denunciavamo la grave situazione esistente in quell'ospedale. L'unica novità è quella di aver dato l'avvio ad esperimenti nuovi e coraggiosi per curare i malati, istituendo, fra l'altro, le comunità terapeutiche aperte, già attuate in altri istituti specializzati. Tutto questo è dovuto all'iniziativa del personale sanitario il quale, nonostante le gravi difficoltà, ha voluto tentare la strada di una profonda trasformazione dei metodi tradizionali di cura, considerati ormai arcaici e superati. Ma anche questa novità sta per essere annullata se non verranno risolti alcuni gravi problemi.

Proprio in questi giorni le organizzazioni sindacali dell'ospedale hanno denunciato, in una lettera inviata alla stampa e alle autorità, una serie di gravi carenze. In primo luogo il problema degli organici. Attualmente mancano 30 ausiliari per l'assistenza ai reparti e 20 infermieri. La decimazione degli organici ha portato a stabilire dei turni impossibili, con le conseguenze che è facile immaginare. Tutti i dipendenti addetti ai reparti sono tenuti a rispettare 18 turni lavorativi della durata di ben 16 ore consecutive. Non parliamo poi dei servizi igienici. Nel reparto uomini, dove sono attualmente ricoverati 120 malati, ci sono solo due toilette. Per 65 infermieri la direzione ha messo a disposizione una sola tazza WC. Nonostante le ripetute richieste le autorità non hanno ancora provveduto a installare un ascensore e un montacarichi all'interno dell'ospedale. Questo vuol dire che ogni giorno il personale è costretto a caricarsi sulle spalle la bian-

cheria, i letti, i carrelli per il cibo, i cestini del pane e tutto quanto è necessario al funzionamento dell'istituto. Quando qualche malato deve essere trasportato e non è in grado di camminare, le barelle vengono portate al quarto piano a spalla dagli infermieri. Un quadro del passato che fa a pugni con i tentativi di «terapia moderna».

I sindacati hanno minacciato di proclamare uno sciopero dei dipendenti se non vengono risolte le carenze denunciate. Nell'istituto psichiatrico di Ceccano, convenzionati con l'amministrazione provinciale di Roma, sono attualmente ricoverati 700 malati. Le organizzazioni sindacali della CGIL e Cisl hanno inviato la loro lettera di denuncia oltre alla stampa, anche all'amministrazione provinciale di Roma, al presidente Zianoni e alla direzione sanitaria dell'ospedale.



Casilino II, un complesso di diciotto palazzine IACP circondato da terreni adibiti a scarico per i rifiuti. Trecento famiglie che vivono in condizioni disastrose: allagamenti, umidità, vecchiume, scarsissima acqua, sporcizia, smog. Ecco la realtà di questa vecchia borgata le cui abitazioni risalgono in parte al lontano 1922 e in parte agli anni '52-'53. I palazzi più vecchi, che sono sette, sono assolutamente inabitabili. Le cantine, per esempio, vengono allagate, ogni qual volta piove, dall'acqua che fuoriesce dalle fogne e umidità provocata da questi continui allagamenti si diffonde negli appartamenti, col risultato che le pareti cadono a pezzi e i soffitti si sgretolano. I reumatismi, per non parlare, poi, del fetore che ristagna nelle case. Come è logico, queste palazzine dovrebbero essere demolite, e al loro posto l'IACP dovrebbe costruire nuove case popolari. Questo progetto esiste, anzi risale agli anni cinquanta ('52-'53). La realtà è che il terreno - sul quale dovrebbero essere edificate queste «case nuove» - ora è un enorme scarico di rifiuti. E così ottantacinque famiglie sono costrette a vivere ancora - dal '22 - in queste condizioni.

I problemi non mancano certo neanche per le altre centinaia di famiglie che abitano nelle palazzine più recenti. Qui, infatti, le cabine idriche - rifornite dall'«Acqua Marcia» - perdono acqua, come cola negli appartamenti sottostanti, provocando ovviamente una notevole umidità. Domani una delegazione si recerà dal presidente dell'IACP, Cossu, per sollecitare l'attuazione degli urgenti provvedimenti che contribuirebbero a rendere in pieno alle iniziative del comitato, partecipando a decine di assemblee tenute nei giorni scorsi.

## Lutto

E' morta la compagna Maria Luisa Cossu, ucraina, che nel 1921, i funerali avranno luogo oggi alle 15, partendo da via Cesare 19, a Valco San Paolo. Ai familiari è in particolare al figlio, compagno Cruciani, le condoglianze della segreteria dell'IACP, Valco San Paolo e del nostro giornale.